

Linee direttive e obiettivi della politica scolastica 1980-83

Parte generale

Nel rapporto del Consiglio di Stato che illustra le linee direttive della politica governativa e il piano finanziario per gli anni 1980/1983, importanza particolare è attribuita alla promozione della scuola e al suo costante adeguamento di strutture e contenuti al continuo mutare della realtà.

Legge-quadro

Fra gli obiettivi di carattere generale relativi all'insegnamento, un posto preminente occupano l'elaborazione della nuova legge quadro sulla gestione della scuola e l'adeguamento delle leggi settoriali (in particolare per il settore primario e medio superiore), il cui esame da parte del Consiglio di Stato è previsto per la primavera del 1981.

Aggiornamento e abilitazione dei docenti

In relazione con le riforme in atto, sarà proseguito l'aggiornamento degli insegnanti e saranno continuati gli studi del prospettato Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti del settore medio e medio superiore. Studi sono in corso per creare scuole postobbligatorie alternative alle attuali scuole medie superiori e professionali. Un capitolo a sé è costituito dal problema universitario ticinese, che negli anni '80 passerà dalla fase di studio a quella di attuazione.

CUSI

Due gruppi di studio, uno per l'Istituto di studi regionali (ISR) e uno per il Dipartimen-

to per l'aggiornamento permanente (DAP) presenteranno entro il 1980 un piano di attuazione preciso e particolareggiato, con il progetto di legge da sottoporre al Gran Consiglio.

Sul piano politico occorrerà procedere con l'opportuna sollecitudine per consentire l'inserimento del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI) nella politica universitaria svizzera e per permetterne l'entrata in funzione, che avverrà comunque a tappe, al più tardi nel 1982.

Educazione degli adulti

Per l'educazione degli adulti è prevista un'ulteriore espansione, commisurata ai bisogni effettivi del pubblico. L'incremento dell'attività avverrà compatibilmente con la situazione finanziaria del Cantone, tenuto conto che lo sforzo principale si dovrà concentrare su alcuni settori.

Disoccupazione magistrale

Fra le realtà nuove che da alcuni anni preoccupano il Paese c'è il fenomeno della *disoccupazione*, al quale l'Autorità intende dedicare attenzione e impegno particolari nello studio e nell'applicazione di provvedimenti atti ad attenuarla nel campo magistrale (doppio docente nelle scuole elementari, limitazione dei doppi redditi, riconversione professionale, ecc.) e giovanile in genere. Docenti in possesso di titoli idonei potranno gradualmente essere promossi dal ginnasio alle scuole medie superiori.

Giovedì, 11 settembre 1980, si è svolta a Bellinzona una conferenza stampa presieduta dal capo del Dipartimento della pubblica educazione on. Carlo Speziali, sulle linee direttive e gli obiettivi della politica scolastica.

Pubblichiamo qui accanto una sintesi della relazione introduttiva dell'on. Speziali il quale era accompagnato dai suoi collaboratori.

Per i giovani prosciolti dall'obbligo scolastico, la possibilità di reperire nuovi posti di formazione è condizionata dalla creazione di nuovi posti di tirocinio e dalla disponibilità dei datori di lavoro.

Settori scolastici

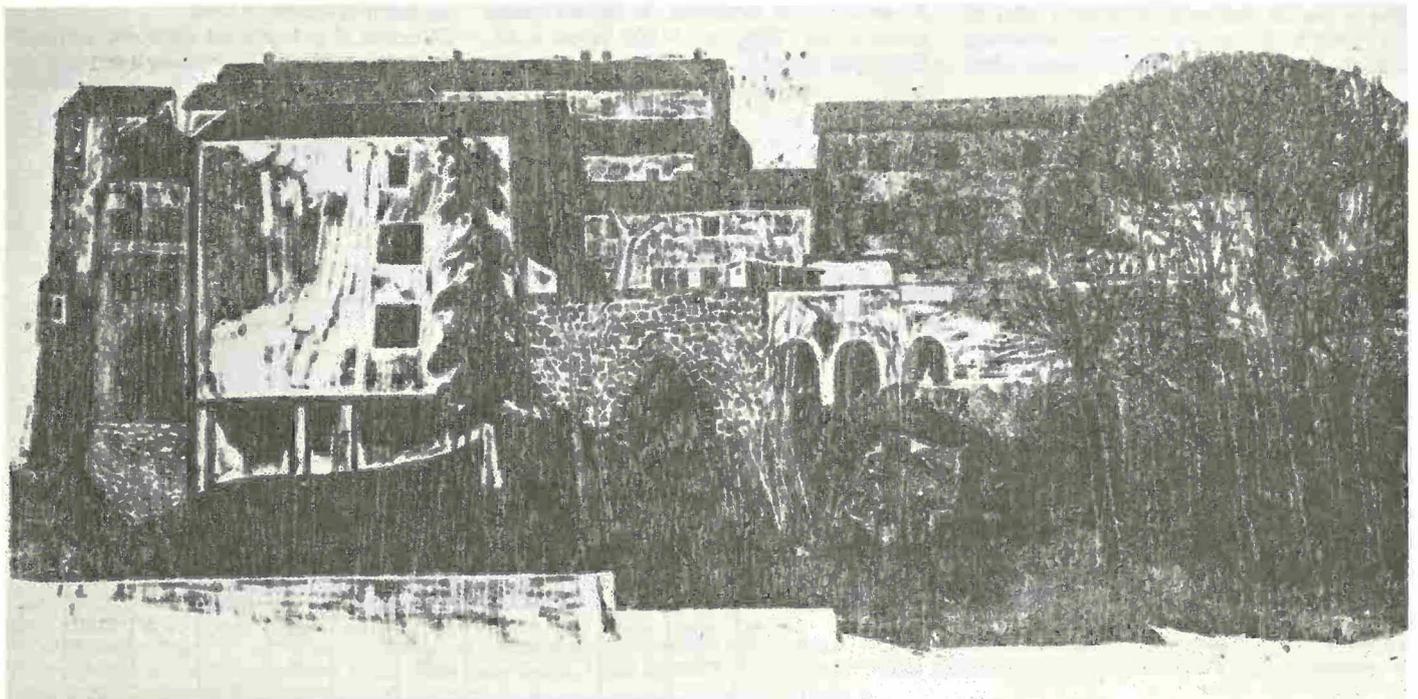
Scuole materne

Per quanto attiene all'opera di rinnovamento delle scuole pubbliche, un primo rilievo concerne le *scuole materne*, il cui piano di diffusione, da ritenere ormai completo, consente di accogliere in questi istituti un numero sempre maggiore di bambini in età prescolastica (52% dei bambini di 3 anni; 87% di 4 e 94% di 5). Un ulteriore approfondimento richiederanno le proposte relative all'obbligatorietà dell'ultimo anno di scuola materna, ai criteri di costituzione delle classi (gruppi omogenei o eterogenei di età), al legame fra il settore prescolastico e la scuola elementare e al prolungamento dell'orario giornaliero.

Scuole elementari

Rilevanti i propositi di rinnovamento, in atto del resto da parecchi anni, nel settore della *scuola elementare*.

Ugo Cleis — Mendrisio, 1972, xilografia 75 x 32.



A partire dal 1981/82, sarà dato l'avvio all'applicazione graduale dei nuovi programmi, fase che si concluderà nell'anno scolastico 1986/87.

Questa importante riforma richiederà un'efficace opera di assistenza e di formazione del corpo insegnante, nonché un'azione di costante verifica dei nuovi contenuti. Con l'anno scolastico 1980/81 è stato introdotto in 14 sezioni, a titolo sperimentale, il doppio docente: si tratta di un'innovazione che potrà caratterizzare l'assetto della scuola elementare.

Per quanto attiene al sostegno pedagogico, una decisione in merito a una eventuale estensione sarà presa a dipendenza dell'esito delle sperimentazioni attualmente in corso (1979/80-1980/81).

Nell'ambito delle attività parascolastiche (scuole montane, corsi di sci, ecc.) si rivideranno le norme organizzative.

Per ciò che riguarda l'ordinamento scolastico e, in particolare, il mantenimento di sezioni con effettivi ridotti, si cercherà di tutelare nella misura del possibile il mantenimento di sezioni a effettivi ridotti nelle zone di campagna e di montagna, trovando un giusto equilibrio tra le ragioni di ordine pedagogico e quelle finanziarie e politiche.

La diminuzione degli effettivi in questo settore riproporrà in termini più vasti il fenomeno della disoccupazione magistrale che, in ogni caso, potrà essere solo attenuato con i diversi provvedimenti adottati, o in via di adozione, dal Cantone e dai Comuni.

L'evoluzione demografica avrà pure delle implicazioni sul mantenimento o meno delle attuali direzioni didattiche e sull'edilizia scolastica (aule libere).

Nell'ambito della riforma dei programmi della scuola elementare, la cui applicazione prenderà avvio in un numero ristretto di classi con l'anno scolastico 1981-82, verrà pure rivisto l'insegnamento del francese sulla base delle esigenze emerse in 10 anni di sperimentazione e di ricerca.

Seguendo l'orientamento espresso dal Collegio degli ispettori di scuola elementare, tale disciplina sarà verosimilmente riservata alle classi del II. ciclo.

L'interruzione del francese in prima elementare a partire dall'anno scolastico 1981-82 permetterà di inserire in modo armonico questa disciplina nel nuovo curriculum, allor-

ché gli allievi interessati saranno giunti in terza elementare.

Scuole medie

Dal punto di vista delle strutture scolastiche, le più importanti e radicali innovazioni e trasformazioni avverranno nel settore medio. Il periodo 1980/87 sarà infatti caratterizzato dalla progressiva generalizzazione della scuola media, in base al piano di attuazione (DE del 18.4.1978).

Ciò determinerà la soppressione delle attuali scuole del settore medio definite dall'art. 2 della Legge sulla scuola media.

Per i Corsi preparatori alla Magistrale la chiusura avverrà al termine dell'anno scolastico 1980/81.

Nel periodo di transizione, particolare impegno sarà riservato:

- all'informazione delle autorità comunali, dei genitori, dei docenti e degli allievi;
- al graduale passaggio di docenti dal settore medio alla scuola media;
- all'istituzione, dal 1980 al 1982, di classi denominate «anno ponte» destinate agli allievi della scuola media di Gordola e di Castione intenzionati a frequentare le scuole medie superiori;
- alla sperimentazione, a partire dal 1980/81, di un'organizzazione dell'insegnamento più unificata nel ciclo d'orientamento (art. 10 Legge sulla scuola media), detta comunemente dei «Corsi a livello»; la sperimentazione, sostitutiva delle sezioni A e B, è stata avviata nelle scuole medie di Camignolo, Chiasso e Minusio;
- alla verifica dei programmi, dei tempi e dei modi d'insegnamento;
- allo studio di una riduzione dell'orario settimanale.

In consonanza con la riforma delle scuole medie superiori, al termine dell'anno scolastico 1981-82 saranno soppresse le V classi del ginnasio.

Edilizia scolastica

Nell'ambito dell'edilizia occorrerà portare a termine la realizzazione di adeguate infrastrutture in diversi centri del Cantone e adattare quelle già esistenti.

L'investimento preventivo, nel periodo 1980/87, sarà di ca. 100 mio di franchi.

A realizzazione avvenuta, la scuola media conterà, nel 1986, ca. 14000 allievi e ca. 1300-1400 docenti.

Le sedi saranno 35; 6 di esse, in zone periferiche o montane, avranno delle sottosedì limitate al ciclo di osservazione (oggetto che dev'essere ripreso per alcune sottosedì).

Scuole speciali

Nel contesto delle scuole elementari e medie, particolare considerazione meritano le *scuole speciali*, la cui azione educativa, secondo criteri ormai affermati, tende sempre più a integrarsi con quella delle scuole normali.

Anche sul piano logistico tale integrazione proseguirà con l'insediamento di queste scuole in palazzi scolastici comunali.

Un migliore coordinamento sarà promosso fra l'attività delle istituzioni speciali pubbliche e private e si provvederà a intensificare il servizio di intervento precoce per bambini colpiti da invalidità fisica, sensoriale e mentale, proseguendo la collaborazione con gli istituti del Cantone e del resto della Svizzera.

Anche la possibilità di formazione professionale e di ricerca di un posto di lavoro per gli invalidi dovranno essere incrementate.

Scuole medie superiori

Nel settore delle *scuole medie superiori*, nell'anno scolastico 1982/83 sarà dato avvio al nuovo ordinamento degli studi, così definito:

- licei: durata 4 anni, uno in più rispetto agli attuali;
- studi magistrali: durata 5 anni, uno in più rispetto agli attuali, curriculum seminariale, parificazione degli anni di studi tra le sezioni A, B e C;
- commercio: durata 4 anni, uno in meno rispetto agli attuali;
- amministrazione: durata 2 anni, come finora;
- scuola tecnica superiore: durata 6 anni, come finora.

Il primo biennio delle SMS (liceo, magistrale e commercio) sarà comune; nel secondo si valorizzeranno il lavoro e le scelte personali degli studenti, riducendo il numero delle ore obbligatorie di lezione.

È in discussione pure davanti ai docenti delle Scuole medie superiori l'opportunità di un biennio liceale di base.

Siccome si prevede un notevole aumento degli allievi di questo settore, si renderanno

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA NEI DIVERSI SETTORI DALL'ANNO SCOLASTICO 1974/75 AL 1979/80 E PREVISIONI FINO AL 1985/86. SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE.

SETTORE SCOLASTICO	ANNO SCOLASTICO											
	OSSERVAZIONI						PREVISIONI					
	74/75	75/76	76/77	77/78	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86
Case dei bambini	8034	8105	8190	7944	7639	7240	6980	6720	6470	6220	6040	6000
Scuole elementari (1-5 anno)	21254	20866	20334	19885	19533	19063	18500	17940	17370	16800	16240	15680
Settore medio (6-9 anno) (esclusi la V ginnasio e il CP magistrale)	13839	14790	15811	16586	16974	16842	16300	15830	15460	15180	14330	13700
Settore medio superiore (dal 10 anno) (compresi la V ginnasio e il CP magistrale)	4051	4151	4241	4222	4357	4563	4900	5100	5330	5460	5590	5720
Formazione professionale (dal 10 anno)	5379	5685	6183	6787	7082	7721	8050	8040	7550	7450	7690	7500

necessari alcuni interventi in rapporto all'edilizia scolastica e al corpo insegnante. È stato istituito nel Luganese un secondo centro di scuole medie superiori e si intende completare o sistemare i licei di Bellinzona, Mendrisio e Locarno, la Scuola magistrale di Locarno, la Scuola di commercio e di amministrazione; mentre, per quanto concerne i docenti, particolare attenzione sarà riservata alla loro promozione dal ginnasio alla scuola media superiore, per evitare una plethora nel settore inferiore.

Ciò impone ovviamente un contenimento delle nuove assunzioni, a partire dal 1980/81.

A breve termine occorrerà inoltre provvedere alla definizione giuridica dei rapporti tra la Scuola di commercio e il Liceo economico sociale di Bellinzona, nonché alla regolamentazione riduttiva dei corsi facoltativi.

Scuole professionali

Nell'ambito delle *scuole professionali* si provvederà all'adeguamento della legge cantonale e delle strutture scolastiche alla legge federale e alla sua ordinanza di applicazione, seguendo tre direttive:

- potenziamento della scuola professionale: corso triennale nel Ticino per la formazione dei docenti di cultura generale e aggiornamento dei docenti, studio dell'istituzione di nuove scuole professionali (scuola media professionale, scuole d'arti e mestieri), estensione della ginnastica a tutte le classi, completazione delle strutture logistiche, ecc.;
- miglioramento della formazione pratica degli apprendisti;
- rafforzamento dei legami tra la scuola e l'azienda mediante l'organizzazione di corsi d'introduzione.

Altri aspetti della promozione scolastica

Esistono tuttavia *altri aspetti della promozione scolastica* che saranno oggetto di particolare cura da parte dell'Autorità. Sommarariamente, le realizzazioni e le attività prioritarie previste sono le seguenti:

- apertura di una sede del Centro didattico a Biasca;

- realizzazione graduale dei Centri di documentazione nelle scuole medie, medie superiori e professionali;

- promovimento dell'educazione ai mass-media;

- assistenza e valutazione delle riforme in atto;

- analisi della situazione scolastica nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi;

- costante attività d'orientamento scolastico nelle scuole del settore medio e medio superiore e intensificazione del riorientamento dei giovani;

- impegno al fine di reperire nuovi posti di formazione ai numerosi giovani che saranno prosciolti dall'obbligo scolastico;

- realizzazione di infrastrutture sportive nei diversi ordini di scuola e pratica dello sport scolastico facoltativo nelle scuole di ogni ordine e grado;

- mantenimento dell'attuale politica in materia di assegni e prestiti di studio e di assegni di tirocinio.

Politica culturale

Nella *promozione della politica culturale*, un posto e una funzione di preminenza saranno assegnati al Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI).

Facendo capo anche al sussidio federale saranno promossi la tutela e il rafforzamento dell'identità culturale del Cantone, incoraggiando la produzione di opere culturali, curando la diffusione più vasta possibile della cultura, valorizzando il patrimonio culturale di proprietà dello Stato, sostenendo e coordinando le iniziative di enti pubblici e privati. Per il contributo federale — non ancora definitivamente approvato dal Parlamento — il Consiglio di Stato elaborerà un decreto esecutivo.

Rimane l'obiettivo — peraltro contemplato anche dal Piano finanziario — dell'istituzione di un centro culturale con biblioteca regionale a Bellinzona e a Locarno. Si prevede pure l'emanazione di una legge cantonale sugli archivi, la formulazione di un piano a medio termine delle ricerche storiche, etnografiche, linguistiche e musicali.

Dati statistici anno scolastico 1980/81

Allievi

Nell'anno scolastico 1980/81 gli allievi che frequentano le scuole di ogni ordine e grado sono 56576 di cui 2967 in scuole private. I dati relativi ai diversi settori sono i seguenti:

nelle scuole materne gli allievi sono 7161; nelle scuole speciali 488; nelle elementari 18431; nelle scuole medie obbligatorie (maggiori, avviamenti, economia domestica) 4837; nelle scuole medie 5442 e nei ginnasi e nei corsi preparatori alle Magistrali 7310; nelle scuole medie superiori (licei, magistrali, scuola cantonale di commercio, scuola di amministrazione, scuola tecnica superiore, scuola per assistenti tecnici) 3710 allievi; nelle scuole professionali a tempo pieno (scuola d'arti e mestieri, istituto agrario, centro scolastico per le industrie artistiche, scuole professionali di Lugano e Chiasso, scuole private di lingue e di commercio, scuole per le carriere dell'aviazione civile e scuole sanitarie) 2529. Il numero degli apprendisti supera quello dell'anno scorso: sono 6465 i giovani ripartiti nei vari settori: commercio, venditori, impiegati d'ufficio e arti e mestieri. La scuola americana di Montagnola è frequentata da 203 allievi.

Si segnala inoltre che l'ondata demografica, dopo aver coinvolto il settore prescolastico e primario, interessa ancora parzialmente il settore medio e dal 1978/79 sta riversandosi nei settori medio superiore e della formazione professionale. In altre parole si è manifestata un'ulteriore diminuzione degli effettivi delle scuole materne e delle scuole elementari, una stabilità nelle scuole del settore medio e un aumento di quelle della fascia post-obbligatoria.



Il Consigliere di Stato on. Carlo Speziali con i suoi collaboratori. Da sinistra a destra: Mauro Martinoni, Romano Rossi, Enrico Simona, Renzo Calderari, Carlo Speziali, Sergio Caratti, Diego Erba, Maria Luisa Delcò, Mario Delucchi, Franco Lepori. Dalla conferenza era assente il segretario del Dipartimento dott. Armando Giaccardi, impegnato fuori Cantone.